

ELEZIONI DELEGAZIONE **ADI EMILIA-ROMAGNA** **2023**

Candidatura per la
Delegazione ADI Emilia-Romagna

si candidano

PRESIDENTE: Wladimiro Bendandi

VICE PRESIDENTE: Mario Fedriga

IL TEAM DI LAVORO: Silvia Stanzani, Cecilia Bione,
Elizabeth Francis, Pierluigi Molteni, Maurizio Corrado

PROGRAMMA

Dopo dodici anni di coinvolgimento attivo come consigliere all'interno della delegazione, durante i mandati di Carlo Branzaglia e successivamente di Valentina Downey, Wladimiro Bendandi ha deciso di candidarsi alla presidenza della Delegazione Emilia-Romagna coinvolgendo una squadra di soci già consiglieri o attivi all'interno di ADI.

L'obiettivo è continuare il lavoro svolto fino ad ora e farlo evolvere, mantenendo così vivo l'entusiasmo all'interno della Delegazione e contribuendo attivamente alla vita dell'Associazione sia a livello locale che nazionale.

Rispetto all'ultimo mandato, il team è stato leggermente ridimensionato per aumentare l'operatività e vede l'ingresso di una rappresentante del mondo dell'Università, per stabilire un canale diretto di comunicazione con il mondo formativo. Si vuole così creare una squadra in cui diverse competenze specifiche interagiscano tra loro e si rapportino con le varie tipologie di soci (anche potenziali) presenti sul territorio. Il gruppo di lavoro rimane comunque aperto al dialogo diretto con i soci e non esclude l'opportunità di integrare altre figure operative durante il mandato, al fine di arricchire ulteriormente le competenze disponibili.

La regione dell'Emilia-Romagna si estende da Rimini a Piacenza, spostandosi verso il Veneto. Nell'area ferrarese non vi sono soci, mentre lungo la via Emilia sono principalmente concentrati i membri dell'associazione. Questa regione è estesa, complessa e caratterizzata da numerosi settori produttivi specializzati in cui il design gioca un ruolo fondamentale. Qui troviamo aziende leader e progettisti altamente specializzati, capaci di progettare per questi contesti specifici.

Un'associazione che rappresenta il mondo del design in questo territorio si deve impegnare nella ricerca continua, scoprendo e coinvolgendo strategicamente tutte le forme di progettazione e i progettisti. Il design permea ogni angolo e assume mille sfaccettature e ADI deve essere in grado di riconoscerle tutte.

La forza di un'associazione come ADI risiede nel numero di persone e aziende che la compongono. È attraverso il numero che si possono ottenere valore e credibilità. Un numero maggiore garantisce una voce più forte e maggior potere di dialogo, soprattutto a livello strategico. Senza coinvolgere attivamente i soci, non potremo raggiungere tutto questo. Le aziende presenti sono importanti, ma possono diventare di più.

Gli obiettivi

Dopo un'attenta analisi del lavoro svolto negli anni passati, durante i quali si sono instaurati solidi rapporti di dialogo con istituzioni e filiere produttive emiliano-romagnole, il team ha constatato l'importanza di coinvolgere nuovi soci per espandere la base e aumentare il valore "politico" di ADI sul territorio. Attualmente, il numero degli iscritti è insufficiente rispetto all'ampia influenza che il design esercita nella Regione. L'obiettivo primario rimane quello di privilegiare la qualità del progetto e dei risultati ottenuti, coinvolgendo esclusivamente progettisti, aziende e figure professionali che rispecchino tali standard. Un altro obiettivo è garantire che ogni nuovo membro contribuisca in modo significativo all'arricchimento della comunità, portando con sé competenze e idee innovative che possano consolidare ulteriormente il ruolo di ADI nella scena del design locale e nazionale.

La squadra

Questo approccio riflette il desiderio del gruppo di sfruttare al meglio l'esperienza accumulata nel corso dei mandati precedenti, assicurandosi che le competenze individuali di ciascun membro vengano adeguatamente valorizzate e applicate per affrontare le sfide specifiche del momento. La figura del presidente, in particolare, svolge il ruolo cruciale di coordinatore, che garantisce la coesione e la collaborazione all'interno del gruppo, facilitando la comunicazione e l'allocazione efficace delle risorse in base alle competenze e alle esigenze del progetto in corso. Questa sinergia tra le competenze preesistenti e l'orientamento del presidente contribuisce in modo significativo al successo complessivo del gruppo di lavoro.

Il team sarà così composto:

Wladimiro Bendandi (Presidente)

Mario Fedriga - Technogym (Vice Presidente)

Silvia Stanzani (consigliera)

Cecilia Bione - Accademia di Belle Arti (consigliera)

Elizabeth Francis (consigliera)

Pierluigi Molteni (consigliere)

Maurizio Corrado (consigliere)

Fare design per il design

Le attività della Delegazione si baseranno sempre su un'analisi strategica accurata, volta a definire obiettivi a medio termine che siano mirati e pragmatici. Questo processo sarà caratterizzato da uno sviluppo orizzontale, il che significa che sarà flessibile e in grado di adattarsi rapidamente alle mutevoli esigenze del contesto. Questa flessibilità è fondamentale per garantire che le azioni intraprese siano sempre pertinenti e rispondano in modo efficace ai bisogni emergenti.

Per raggiungere gli obiettivi occorrerà avviare un vero e proprio percorso così strutturato:

- Gli obiettivi principali delineati riflettono una visione chiara e ambiziosa. Prima di tutto, c'è l'intenzione di comprendere appieno le aspettative dei soci attuali nei confronti dell'ADI. Questo coinvolgimento attivo è essenziale per mantenere un legame stretto con la base associativa, ascoltando le loro idee e necessità.
- Un altro obiettivo chiave è aumentare la reputazione del marchio ADI e diffonderlo il più possibile attraverso patrocini o partnership. Questo significa lavorare attivamente per far conoscere l'ADI e ciò che rappresenta, sottolineando il suo valore nel mondo del design e collegarsi alle varie attività culturali che coinvolgono il mondo del progetto.
- L'acquisizione di nuovi soci è un passo importante per espandere l'associazione, portando nuove idee e energie nel suo ambito. Questo potrebbe comportare l'avvio di un dialogo con il mondo culturale del territorio, così come con altre organizzazioni professionali nel campo del progetto, come l'ordine degli architetti, AIAP, AIPI e altri raggruppamenti professionali. Questo dialogo può creare sinergie preziose e portare a collaborazioni significative.
- Inoltre, l'associazione intende avviare attività mirate per le diverse tipologie di soci, fornendo loro informazioni dettagliate sull'ADI. Questo processo educativo è cruciale per mantenere tutti i membri informati e coinvolti nel panorama delle attività dell'associazione.
- Estendere l'indagine alla possibilità di avviare attività culturali o formative a basso impatto economico, possibilmente attraverso partnership o coinvolgendo sponsor esterni. Questo approccio innovativo può consentire di ampliare il raggio d'azione dell'ADI, offrendo opportunità di apprendimento e di coinvolgimento culturale senza gravare eccessivamente sulle risorse finanziarie dell'associazione.
- Mantenere una visione aperta e internazionale, il che significa abbracciare diversità culturale ed esperienze globali. Quest'approccio arricchisce la Delegazione ADI Emilia-Romagna, rendendola contemporanea e inclusiva. La diversità stimola l'innovazione e favorisce una prospettiva più ampia, fondamentale per affrontare sfide moderne.
- Infine, rimanere costantemente vigili sulle dinamiche in evoluzione del design e delle sue connessioni nell'intera Regione è un imperativo. Questa costante osservazione richiede una particolare attenzione alla qualità intrinseca dei progetti. Tale qualità deve essere valutata attentamente, sia che provenga dai progettisti, i quali portano avanti idee innovative e visioni creative, sia dalle aziende, le quali devono coniugare il design con la funzionalità e la produzione efficiente, sia dagli studenti, il cui talento e freschezza possono portare nuove prospettive al mondo del design.

Chi siamo

Wladimiro Bendandi

Presidente



Diplomato in Design e Comunicazione all'Albe Steiner di Ravenna nel 1994 inizia subito la sua attività di progettista cercando negli anni di ampliare le sue competenze nell'ampio mondo del design, contaminando il suo processo progettuale con un percorso parallelo nell'arte contemporanea. Oggi si occupa di design della comunicazione e di brand strategy. La passione per il design lo porta ad avere una visione poliedrica del proprio lavoro non ponendosi alcun limite, né di media, né di settore, né di materia. Per lui la progettazione grafica (in senso allargato) resta sempre la forma di design più contaminata, più trasversale e più "sconfinante" e rimane il suo focus principale.

Mario Fedriga

Vice Presidente



È responsabile del Centro Stile Technogym, azienda leader mondiale di attrezzature per il wellness con sede a Cesena, che rappresenta una delle esperienze di prestigio del sistema produttivo emiliano-romagnolo. Dal 2001, ha disegnato e seguito la realizzazione di numerosi prodotti di eccellenza nel campo del design, in cui l'esperienza d'uso dell'utente è messa al centro della riflessione progettuale.

Silvia Stanzani



Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha insegnato per vari anni Progettazione all'Istituto d'Arte di Modena, da sempre interessata alla Grafica ed al Design. Stimolata dalle sollecitazioni del comprensorio sassuolese, leader mondiale nella produzione ceramica, ha applicato le sue conoscenze e la sua ricerca a questo particolare prodotto: la piastrella. Un elemento apparentemente semplice ma ricco di possibilità espressive legate alla grafica ma anche e soprattutto alle infinite declinazione materiche di smalto e di superficie. Ha seguito per alcuni anni l'immagine ed il prodotto della Ceramica Viva, con la quale ha realizzato Xilo, selezionato per l'ADI index 2005. È stata art director del brand Xtra di Graniti Fiandre, ora collabora come designer per alcune aziende del settore (Coem, Fioranese, Panaria, Cotto d'Este, Lea...) insegna al Cerform al Corso di Design per la Ceramica.

Cecilia Bione



Architetta, svolge la libera professione a Bologna occupandosi prevalentemente di Interior Design e allestimenti. All'attività professionale affianca dal 2004 la libera docenza: è stata assistente alla didattica presso la facoltà di Architettura di Alghero, Università di Sassari e, dal 2008, è docente a contratto presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Autrice di numerosi articoli pubblicati su riviste specializzate, dal 200 al 2008 ha collaborato con la rivista internazionale di Architettura e Urbanistica "Parametro". Nel 2011 pubblica per Federico Motta Editore il volume Centri culturali. Architetture 1999-2011. Tradotto in lingua inglese e francese, il testo è vincitore del Premio Thorlet nella traduzione in francese edita da Actes Sud Editions. Da sempre impegnata nella promozione della parità di genere all'interno della professione tecnica nel 1999 realizza, con altre professioniste, "Per tutta la città", una mappa per le donne per conto dell'ufficio 'Bologna Sicura - Assessorato alle Politiche Sociali, Sanità e Sicurezza' del Comune di Bologna; nel 2021 istituisce la Commissione Pari Opportunità all'interno dell'Ordine degli Architetti di Bologna curando diversi progetti di sensibilizzazione verso il tema della pianificazione di genere.

Elizabeth Francis



Nata in Irlanda, Elizabeth Francis si è laureata in architettura all'università di Dublino nel 1993. Lavora e vive a Bologna, in Italia. La sua società atelier Francis coltiva connessioni culturali a livello internazionale, curando eventi e mostre nel campo dell'architettura, dell'arte e del design. È stata 'Participant Technical Supervisor' per il Padiglione Irlandese a Expo Milano 2015, Coordinatore Internazionale Italia per l'iniziativa governativa 'Irish Design 2015' e Commissario per la Rappresentanza Irlandese alla 13° Mostra Internazionale di Architettura - la Biennale di Venezia. Elizabeth è co-fondatore dell'associazione culturale Meme Exchange Ravenna, che promuove la rigenerazione urbana sostenibile e il recupero degli spazi in abbandono con il progetto "Esperimenti di riuso urbano". Dal 2014 al 2015 è stata Presidente del 'International Women's Forum' di Bologna. Dal 1994 al 2010 è stata partner di Mario Cucinella Architects (MCA) di Parigi e Bologna, studio di architettura all'avanguardia nel design e nella ricerca contemporanea. Ha tenuto conferenze sul suo lavoro in Europa, Asia, Africa e Stati Uniti.

Pierluigi Molteni



Architetto, si occupa principalmente di temi legati all'abitare, con particolare attenzione alle soluzioni che coniugano innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e nuovi stili di vita. Dall'esperienza maturata nella progettazione e realizzazione di spazi abitativi progettati in maniera sartoriale, "tagliati e cuciti" a misura delle esigenze e delle personalità dei committenti, deriva l'interesse per il design, attivando collaborazioni con importanti aziende quali De Castelli, Il Casone, Keope e Lucifero's. Recentemente ha ampliato il suo campo d'azione anche all'allestimento fieristico, per importanti aziende del settore ceramico, e museale. All'attività professionale ha da sempre affiancato quella di ricerca e studio. Ha collaborato alla didattica presso le Facoltà di Architettura di Ferrara e quella di Ingegneria di Bologna. Attualmente insegna alla magistrale di Advanced Design di UNIBO e design di prodotto degli interni presso IAAD.

Maurizio Corrado



Architetto e scrittore. Si occupa di ecologia del progetto da metà anni Novanta. Ha lavorato per giornali e televisioni, organizzato mostre ed eventi culturali, diretto collane, riviste e pubblicato oltre venti libri di saggistica su design e architettura ecologica. Insegna all'Università di Camerino, all'Accademia di Belle Arti di Bologna e di Verona. È considerato uno dei maggiori esperti italiani del rapporto fra piante, architettura e design. È curatore del Festival Tools for After, un progetto culturale risultato vincitore di un bando del Ministero degli Affari Esteri rivolto agli Istituti Italiani di Cultura del mondo. Il progetto è stato presentato dall'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne.